

# La Scena Volubile

## Teatro e Musica a Cesena dal Medioevo all'Ottocento

Cesena, 23 dicembre 1995 - 4 febbraio 1996  
Biblioteca Malatestiana  
Galleria d'Arte  
Galleria La Pescheria  
Orario: 9,30-12,30; 15-19

Ideazione, ricerche storiche e testi: Franco Dell'Amore  
Allestimento scenografico: Graziano Spinosi  
Assistente alla scenografia: Valeria Zamagni  
Consulenza bibliografica: Anna Manfron

Coordinamento: Franco Pollini

Produttore:  
**Comune di Cesena**  
**Teatro Alessandro Bonci**

In occasione del 150° anniversario della inaugurazione  
del Teatro Comunale (avvenuta nell'anno 1846)  
e durante la stagione della sua riapertura  
dopo i lavori di restauro.

Assessore alla Cultura: Ines Briganti  
Dirigente: Franco Pollini  
Capo Reparto Teatro: Anna Della Strada  
Capo Reparto Gallerie: Ario Franciosi

In collaborazione con Istituzione Biblioteca Malatestiana  
Presidente: Renato Turci  
Direttore: Lorenzo Baldacchini

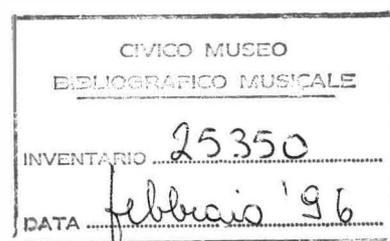
Fotografie: Ivano Giovannini  
ad eccezione delle seguenti realizzate da Gian Paolo Senni: VI.1, XVI.1a, XVI.6a

Immagine di copertina: Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato  
"Angelo annunziante" (particolare) Cesena, Pinacoteca

Voce recitante: Giuseppe Viroli

Allestimenti: Mastro Legno  
Cartellonistica: Belli Decò  
Impianti luci e sonori: LPE Pandolfini  
Copertina catalogo: Graziano Spinosi  
Impaginazione catalogo: Danilo Papa, Ravenna  
Correzione bozze: Lorenza Rossi  
Stampa: Soc. Lit. SIIA, Cesena

La mostra è stata sponsorizzata dalla  
*Banca Popolare dell'Emilia Romagna-Fondazione Banca Popolare di Cesena*  
e dalla *Cassa di Risparmio di Cesena-Fondazione CRC*.



# LA SCENA VOLUBILE

## TEATRO E MUSICA A CESENA DAL MEDIOEVO ALL' OTTOCENTO



a cura di  
**Franco Dell'Amore**

## VI.1

### CAMILLO ZANOTTI

(Cesena, ca. 1545 - Praga, 4.II.1591)

Cantante e compositore

Sembra che Camillo Zanotti sia stato ingaggiato come cantante nel 1571 presso la corte di Massimiliano II a Praga, ma i documenti degli archivi di corte non lo confermano. E' certo, invece, che il 31 agosto 1587 divenne vice maestro della cappella di famiglia dell'imperatore Rodolfo II d'Austria. Le note delle spese di viaggio indicano che Zanotti proveniva dall'Olanda e che rimase a Praga fino alla morte. Era molto stimato, a giudicare dal suo salario mensile di 25 fiorini - al di sopra dei livelli abituali - e dagli omaggi ricevuti nel 1587 e 1588 dall'Imperatore a cui aveva dedicato madrigali e messe. La sua fama è ancor più evidente dal numero di pubblicazioni e dalla frequenza delle ristampe di sue composizioni nelle antologie musicali. Dal 1587 al 1589 pubblicò a Venezia tre libri di madrigali a 5 e 6 voci ed una messa a 5 voci. Al 1590 appartiene la raccolta di madrigali italiani e latini a 5, 6 e 12 voci edita a Norimberga. Successivamente sono apparse altre raccolte antologiche contenenti sue composizioni.

Secondo alcuni il musicista cesenate Camillo Zanotti sarebbe rappresentato nel quadro di Bartolomeo Passerotti (1529-1592) conservato presso la Pinacoteca Comunale di Cesena, intitolato in un primo momento *Ritratto di giovane di casa Roverella* e quindi *Ritratto di giovane musico*. Sebbene non vi siano sufficienti elementi per l'attribuzione, nel loro libro sul Teatro Comunale di Cesena, Alessandro e Luigi Raggi utilizzarono la tela per trarne un'incisione allo scopo di rappresentare Camillo Zanotti.

Si espone l'opera:

Camillo Zanotti, *Il Primo Libro della Madrigali a 6 voci*.

Venezia, Angelo Gardano, 1589

Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale, R276

## VI.2

### SISTO GALLI

(Cesena, secc. XVI-XVII)

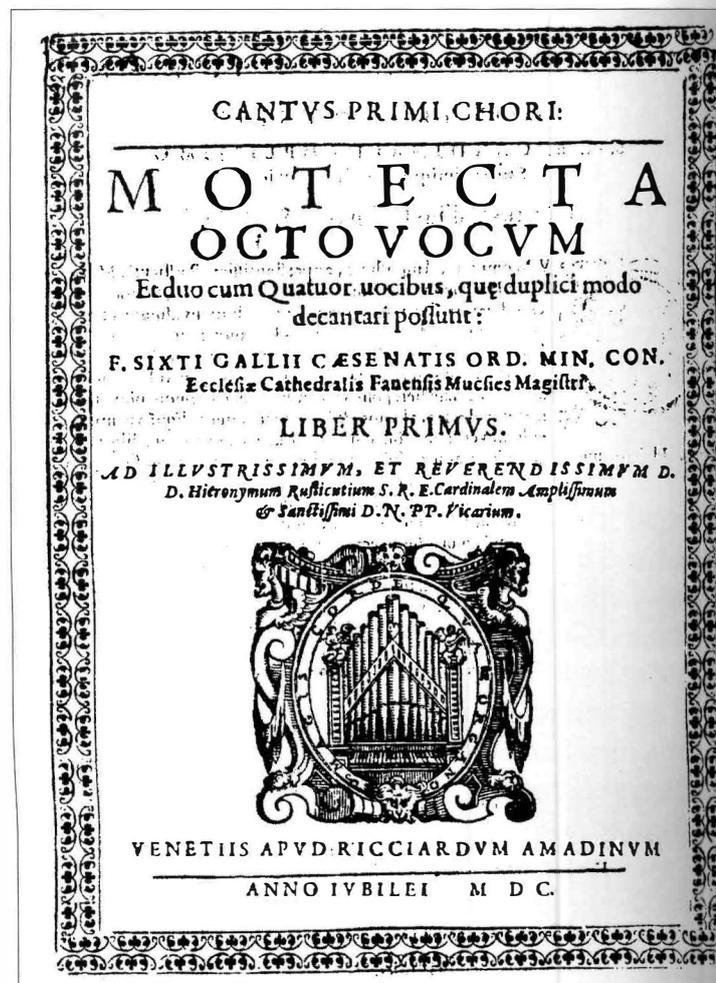
Compositore e maestro di cappella

Il francescano Sisto Galli, minore conventuale, fu maestro di cappella del duomo di Treviso dal 1582 al 1583. Nel 1587 successe a Giulio Belli alla direzione della Cappella della Cattedrale di San Cassiano di Imola. Nel 1592-93 fu chiamato al duomo di Fano. Fra Sisto Galli tentò, nel 1599, di mettere ordine alla Cappella della Cattedrale di Ravenna, ma dopo pochi mesi di direzione abbandonò con sdegno l'impossibile compito. Subito dopo si trasferì nuovamente a Fano (1599-1600) e nell'anno 1600 pubblicò a Venezia il primo libro di mottetti a 4 e 8 voci. Le cronache cesenati lo collocano, in vari momenti, anche a Fossombrone, senza specificare gli anni della permanenza in quella città.

Si espone l'opera:

Sisto Galli, *Motecta octo vocum*. Venezia, Riccardo Madino, 1600

Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale, Z199



## VI.3

### GIOVANNI BATTISTA BIONDI

(Cesena, IIa metà del '500 - dopo il 1630)

Compositore

Giovanni Battista Biondi, frate minorita osservante, era conosciuto anche come Giovanni Battista Cesena o fra Gianbattista da Cesena o "il Cesena". Sembra che, nonostante la sua larga produzione di musica da chiesa, non abbia mai ottenuto un incarico per dirigere una cappella. Nel 1606 svolse la sua attività a Bologna e nel 1610 a Brisighella. Trascorse tuttavia gran parte della vita a Venezia. La data di morte, forse a causa della peste, potrebbe essere il 1630, anno in cui cessano le pubblicazioni di sue composizioni. L'intera sua produzione è formata da 19 libri di musica sacra (1605-1630) a cui vanno aggiunte alcune ristampe ed antologie. Tutte le composizioni (mottetti, messe, vespri e compiete) sono fornite della parte del basso continuo ed alcune prevedono l'impiego del doppio coro.

Si espongono le seguenti opere:

Giovanni Battista Biondi, *Due Messe et Motetti a quattro voci*. Venezia, Giacomo Vincenti, 1605

Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale, Y65

Giovanni Battista Biondi, *Salmi interi a cinque voci*. Venezia, Ricciardo Amadino, 1607

Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale, Y73

Giovanni Battista Biondi, *Li Salmi a cinque voci*.

Venezia, Giacomo Vincenti, 1610

Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale, Y78

Giovanni Battista Biondi, *Due Messe et Moteti a quattro voci*. Venezia, Giacomo Vincenti, 1612

Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale, Y67

## VI.4

### GIUSEPPE BIFFI

(Cesena, IIa metà sec. XVI - I a metà sec. XVII)

Compositore

Giuseppe Biffi non ha lasciato traccia negli archivi e nelle cronache cesenati, ma sarebbe più giusto dire che i cronisti lo hanno ignorato. Anche nei lunghi elenchi di uomini illustri - attivi in patria o lontano da essa, compilati in varie epoche e da mani diverse - il suo nome non è mai ricordato. Uniche testimonianze rimangono - per il momento - quattro raccolte di sue composizioni date alle stampe tra il 1596 ed il 1606. Nessuna è completa di tutte le sue parti, ma questo non riduce l'interesse per un musicista che ha lasciato originali e piacevoli composizioni. Fu al servizio della corte transilvana di Andrea Báthory presso il quale rimase sicuramente dal 1596 al 1598.

Si espongono le seguenti opere:

Giuseppe Biffi, *Madrigali a 5 voci*. Milano, Agostino Tradato, 1598  
Venezia, Bibl. Marciana

Giuseppe Biffi, *Della ricreatione di Posilipo*.

Napoli, Gio. Battista Sottile, 1606

Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale, X88

Riproduzione del frontespizio della parte del Canto II



## VI.5

### MARCANTONIO ALDIGATTI

(Cesena, sec. XVII)

Compositore e maestro di cappella

Le cronache locali ed i cataloghi dei fondi musicali non forniscono notizie biografiche di un musicista, vissuto a cavallo tra Cinque e Seicento, di nome Marcantonio Aldigatti da Cesena. Forse ci si trova di fronte ad uno pseudonimo. A testimonianza della sua attività artistica è giunta una raccolta di musiche del primo barocco intitolata *Gratie et Affetti Amorosi. Canzonette a Voce Sola. Di Marc'Antonio Aldigatti da Cesena. Libro secondo*. Sono dodici canzonette date alle stampe a Venezia nel 1627 per i tipi del Gardano. Lo stile di queste canzonette monodiche è relativamente semplice e rappresenta, nella scelta poetica e musicale, un'involuzione degli insegnamenti dotti dell'aria secentesca. L'apporto dinamico dovuto ai cambiamenti ritmici riesce tuttavia a mantenere un'originale freschezza espressiva. Dopo ogni canzonetta l'autore riporta altrettante danze da eseguirsi con la chitarra spagnola, su intavolatura ad una linea con lettere che indicano gli accordi da arpeggiare.

Si espone l'opera:

Marcantonio Aldigatti, *Gratie et affetti amorosi*. Venezia, Gardano appresso Bartolomeo Magni, 1627

Ristampa anastatica. Bologna, AMIS, 1979

## VI.6

### GIOVANNI CERESINI

(Cesena, 1 maggio 1584 - Ferrara, dopo il 1659)

Compositore e maestro di cappella

Nell'aprile del 1607 Ceresini pubblicò a Venezia, presso Alessandro Raverij, *Il primo libro di Madrigali a quattro voci* dove compare la dedica diretta al reverendo Francesco Timolini, definito «Canonico di Cesena & Protettore de gl'Eterei Accademici». A tale accademia il Ceresini dichiara di appartenere col nome «il Costante», ma non si hanno riscontri della esistenza di un simile sodalizio cesenate. Merita ricordare che Giovanni Ceresini fu uno stimato maestro di cappella a Ferrara presso l'Accademia della Buona Morte e che tentò invano di ritornare nella sua città natale. Nel 1632 fece richiesta di essere il beneficiario di una capellania in cattedrale che si era resa vacante. Il motivo che indusse Giovanni Ceresini a cercare di ritornare a Cesena, interrompendo una brillante carriera piena di soddisfazioni morali e non priva di materiali compensi, fu essenzialmente umanitario: la madre era vecchissima, il fratello ed i nipoti erano stretti dalla miseria. Il conferimento di tale incarico spettava ai 61 Conservatori, Anziani e Consiglieri del Comune ai quali egli rivolse formale domanda nella speranza che la sua patria, che col suo nome egli aveva sempre onorato, accogliesse una così nobile motivazione. Risultò eletto don Francesco Masini, di famiglia «benemerita»: vinse così la consorterìa e lo spirito di casta avvantaggiando un individuo che si rivelò artisticamente insignificante. La forza dell'ingegno perse e Ceresini rimase a



Ferrara. A mitigare la sua delusione venne, poco dopo, il conferimento della direzione della cappella della cattedrale di quella città, ben più prestigiosa e ben pagata, cosa che gli permise di soccorrere ugualmente la famiglia. Non si ha certezza del luogo e della data di morte del compositore, che avvenne probabilmente a Ferrara dopo il 1659.

Si espongono le seguenti opere:

Giovanni Ceresini, *Il Primo libro di Madrigali a 4 voci*.

Venezia, Alessandro Raverij, 1607

Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale, Y59

Giovanni Ceresini, *Il Primo libro dei Mottetti a 1-6 voci con basso continuo*. Venezia, 1617

Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale, Y60

Giovanni Ceresini, *Messa et Salmi a 5 voci in concerto con b.c.*

Venezia, Alessandro Vincenti, 1623

Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale, Y62

## VI.7

### LA TIPOGRAFIA MUSICALE DI ALESSANDRO RAVERI

Un cigno appostato sulle rive di un fiume ad ali aperte, col capo proteso e nel becco un cartiglio contenente il motto *Eternitati* fu la marca dei Raveri, una famiglia di tipografi operanti a Cesena dal 1525 al 1612. Lo stesso simbolo, leggermente modificato, fu adottato da un membro della famiglia: Alessandro Raveri, di origini cesenati ma residente a Venezia, dove fu attivissimo nell'editoria musicale tra il 1606 ed il 1609. Figlio di Costantino Raveri e di una Bindoni, Alessandro Raveri era cugino di Angelo e Alessandro Gardano, appartenenti a quella famiglia di editori musicali veneziani che dominarono il mercato librario nazionale per circa un secolo e mezzo, dal 1538 al 1685. L'editoria musicale nei primi anni del secolo decimosettimo era già un'impresa specializzata con un prodotto di tipo commerciale ed economico ormai standardizzato. Le case editrici musicali erano organizzate come imprese di tipo familiare e l'attività si trasmetteva di padre in figlio dando origine a vere e proprie dinastie. In una prima ricostruzione del catalogo della tipografia musicale di Alessandro Raveri sono state rintracciate 8 opere stampate nel 1606, 20 nel 1607, 18 nel 1608 ed 11 nel 1609.

Si espongono le seguenti opere:

Ludovico Balbi, *Ecclesiastici concentus*. Venezia, Alessandro Raveri, 1606

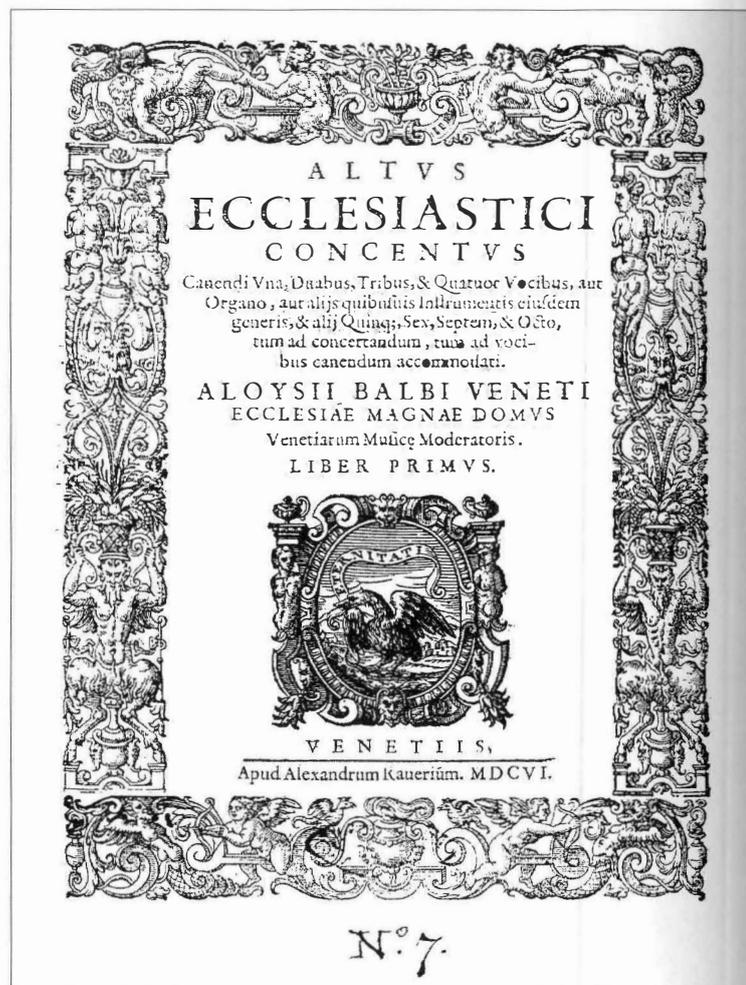
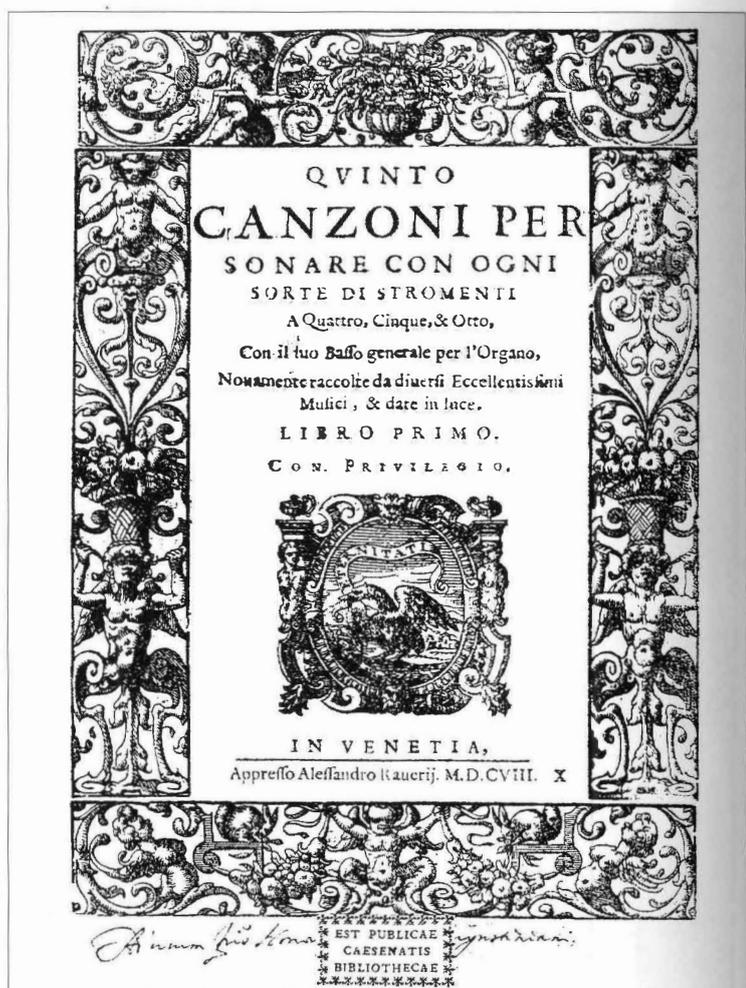
BCCe, 69.54a

Lappi Pietro, *Salmi a otto voci*. Venezia, Alessandro Raveri, 1607

BCCe, 69.39

Autori Vari, *Canzoni per suonare con ogni sorta di strumenti, Libro Primo*. Venezia, Alessandro Raveri, 1608

BCCe, 69.14



## XVI.3

### IL TENORE GIOVANNI LOVATINI

Cesena, 1726 - Bologna, 14.II.1784

Giovanni Lovatini nacque a Cesena nel 1726 e pare abbia iniziato la carriera nel 1750. Nel 1755 cantò a Bologna e nell'autunno a Venezia al Teatro San Samuele, interpretando la parte di Falco nella *Diavolessa* di Baldassarre Galuppi, su testo di Carlo Goldoni. Nel carnevale del 1756 sostenne nello stesso teatro la parte di Berto nella *Cascina* (musicata da Giuseppe Scolari) e quella di Barone nella *Ritornata di Londra* (Domenico Fischietti), entrambe su libretto di Carlo Goldoni. L'anno successivo, sempre a carnevale, si produsse nelle *Statue* (parte di Mengone) di poeta e maestro sconosciuto, ed anche nelle *Nozze* di Goldoni e Galuppi, nonché nel *Chimico* (parte di Volpino) di Vincenzo Ciampi su libretto d'ignoto. Nel 1759 fu scritturato a Roma, dove nel 1760 prese parte alla prima rappresentazione di *La Cecchina ossia La buona figliola* di N. Piccinni. Nel 1762 cantò al Teatro Ducale di Milano. Al Teatro San Samuele di Venezia ritornò nel carnevale del 1766, cantando *La schiava riconosciuta* (parte di Lelio) e *La donna stravagante* (parte di D. Alessio) entrambe di Giuseppe Scolari. Nello stesso anno fu scritturato a Londra, dove tornò ad esibirsi varie volte fino al 1773. Il suo repertorio comprendeva anche opere di Guglielmi e Anfossi ed è ricordato, in particolare, per le sue interpretazioni in opere semi-serie. Un sonetto del poeta cesenate Gioseffantonio Aldini, dedicato a Giovanni Lovatini in occasione di due sue esibizioni nel teatro di Cesena, sembra suggerire che il giudizio del pubblico fu molto incerto. Con versi poetici, il sonetto ricorda inoltre i successi del cantante a Roma, Napoli ed in Inghilterra. Morì a Bologna il 14 febbraio 1784.



## XVI.3a

### RITRATTO DI GIOVANNI LOVATINI

Riproduzione a stampa del ritratto ad olio, di cui sono scomparse le tracce, appartenuto ad Ugo Pizzi.

## XVI.3b

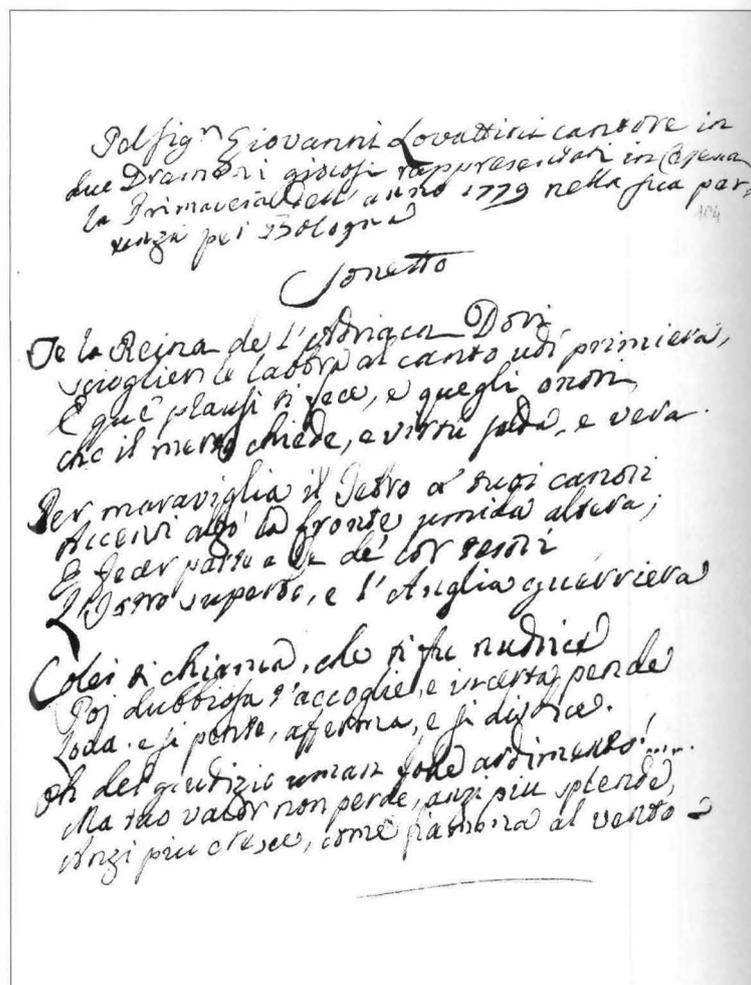
### SONETTI AMARI PER GIOVANNI LOVATINI

Gioseffantonio Aldini, *Pel Signor Giovanni Lovatini, cantore in due drammi giocosi rappresentati in Cesena la primavera dell'anno 1779, nella sua partenza per Bologna.*

Ms, sec. XVIII

BCCe, 164.135 (16031-16054)

Si espone la riproduzione della c. 104r



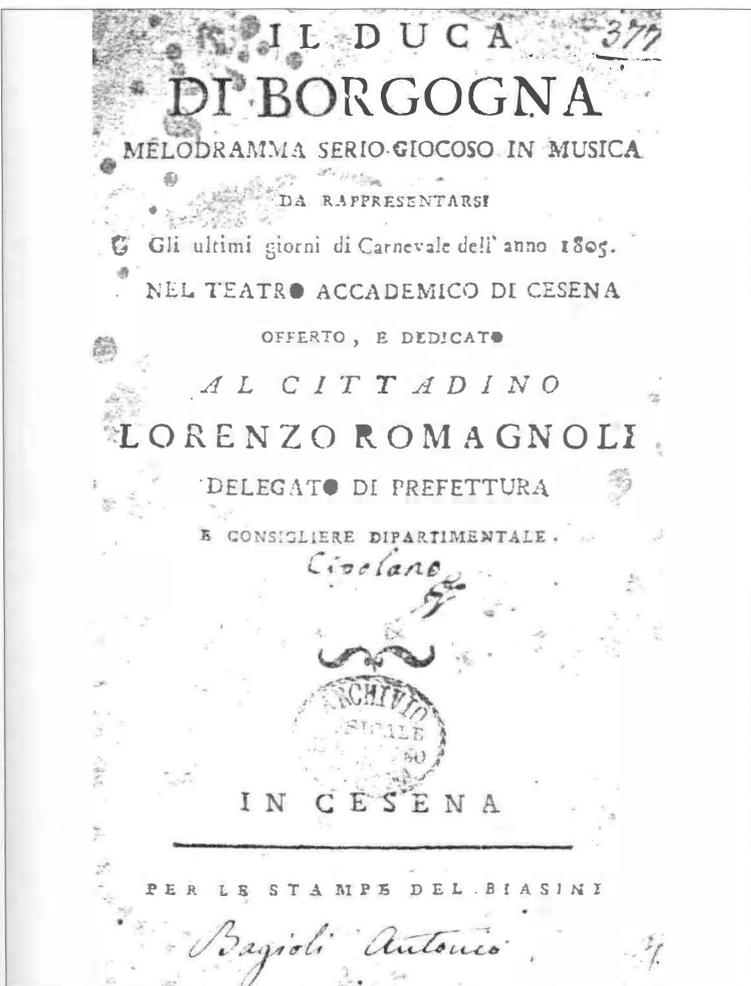


#### XVI.4

#### IL MAESTRO DI CAPPELLA ANTONIO BAGIOLI

Cesena, 26.VIII.1783 - Cesena, 21.VIII.1855

Antonio Bagioli, figlio di Luigi, sin da piccolo apprese da un dilettante l'arte di suonare l'organo ed il cembalo. Dal 1794 al 1797 frequentò a Bologna padre Mattei che gli impartì più serie nozioni musicali, per divenire maestro di cappella. Nel 1806 fece domanda presso il Consiglio comunale di Cesena di "ricevere un annuale sussidio, obbligandosi di insegnare gratuitamente gli erudimenti di musica in questa Comune, e di prestare l'opera sua in tutte le funzioni comunali ...". Tale insegnamento veniva esercitato tre giorni alla settimana in una stanza del Palazzo Comunale, fornita del clavicembalo e degli altri strumenti necessari. Antonio Bagioli è stato spesso presente, come maestro al cembalo, nelle opere rappresentate al Teatro Spada dal 1799 al 1815. Nel 1814 abitava nel Rione Rosso, al terzo piano di una casa di proprietà degli eredi Paggi, in Contrada Carbonari 69. Viveva in questa casa col ruolo di capofamiglia assieme ai fratelli Giovanni, Francesco ed alla sorella Anna. Il 19 novembre del 1815, per la festa di S.Cecilia, venne rappresentato nella chiesa di S.Agostino un melodramma musicato dal Bagioli su testo del marchese Ferdinando Ghini. Dal 1826 al 1854 si occupò della concertazione delle opere date nel maggiore teatro cesenate ed insegnò canto nella Accademia Filarmonica di Cesena. Tra i suoi numerosi allievi figurano: i soprani Margherita Venturi, Adelaide Ravaglia, Clelia Forti, Luigia Foschi, il contralto Marietta Alboni, i tenori Lorenzo Biacchi, Carlo Mariani, Giuseppe Visanetti ed i bassi Luigi Biondini, Annibale Fantaguzzi, Francesco Fantaguzzi, Raffaele Ferlotti.



#### XVI.4a

#### RITRATTO DI ANTONIO BAGIOLI

Riproduzione a stampa tratta da  
Alessandro e Luigi Raggi, *Il Teatro Comunale di Cesena*.  
Cesena, Tipografia G. Vignuzzi e C., 1906, p. 116.

#### XVI.4b

#### UN MELODRAMMA MUSICATO DA A. BAGIOLI SU TESTO DI ZEFIRINO RE

Antonio Bagioli, *Il Duca di Borgogna*  
Melodramma serio-giocosso in musica da rappresentarsi gli ultimi-giorni di carnevale dell'anno 1805 nel teatro Accademico di Cesena. Libretto di Zefirino Re.  
Cesena, per le stampe del Biasini, s.d. (1805)  
Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale, Libretto n. 377